

IVG

Casa squillo scoperta a Savona, arrestata la maitresse cinese

di **Andrea Chiovelli**

07 Aprile 2016 - 13:12



Savona. Un anonimo appartamento di via Nizza, trasformato in “alcova” per un giro di prostituzione “made in China”. A scoprirlo la Squadra Mobile della Polizia di Stato, che ieri ha arrestato in flagranza di reato una **cittadina cinese di 45 anni, Wong Hong**, clandestina in Italia, con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento della permanenza illegale nello Stato.

La **casa-squillo di via Nizza 52b** era ormai da due mesi al centro di un'indagine coordinata dal sostituto procuratore Venturi. Secondo quanto appurato dagli agenti della Mobile, da tempo nell'appartamento si alternavano prostitute di origine cinese: **il viavai alle Fornaci però non era sfuggito ai residenti** i quali avevano segnalato il tutto alla Polizia, dando il via all'indagine.



Nell'appartamento, si è scoperto, si prostituivano quotidianamente **due ragazze cinesi, che venivano "sostituite" ogni 20-30 giorni**. La 45enne arrestata si occupava in prima persona della "gestione" delle ragazze: gestiva gli annunci sulla carta stampata e su alcuni portali internet di incontri, rispondeva alle telefonate e **comunicava alle ragazze le richieste dei clienti**, le modalità con cui volevano essere accolti ed eventuali "desideri" particolari. Ogni mese circa scendeva da Vercelli a Savona per ritirare il guadagno: **nelle mani dell'organizzazione restava circa l'80%** di quanto incassato.

E proprio in occasione di un "incasso" sono scattate le manette. Ieri Wong Hong è partita in treno da Vercelli insieme a una connazionale, anch'essa clandestina, destinata a prostituirsi nell'alloggio savonese. I poliziotti hanno atteso che entrasse nell'alloggio per riscuotere fermandola poi all'uscita: **nella borsa aveva 5000 euro in contanti**, in tagli da 10, 20 e 50 euro. Una vera e propria "mazzetta", fasciata nella pellicola trasparente da cucina e poi ancora occultata in fogli di giornale. Gli agenti intervenuti hanno denunciato in stato di libertà e successivamente espulso, per inosservanza alla normativa sul soggiorno, anche due donne cinesi presenti nell'immobile al momento dell'arresto.

In seguito all'arresto in flagranza sono scattate le perquisizioni a Savona e Vercelli, durante le quali sono emerse ulteriori prove dell'attività illecita, tra cui **ricevute di bonifici bancari, telefoni, agendine e altro denaro contante**, spesso occultato come ad esempio 2000 euro nascosti in una cantina, fasciati da una maglietta blu. Nel corso dell'operazione sono stati rinvenuti e posti sotto sequestro circa 7000 euro in contanti ed altro materiale ora al vaglio degli inquirenti.

Un'attività assolutamente fiorente, quella gestita dalla 45enne orientale **insieme a due italiani**, residenti rispettivamente a Milano e Vercelli, **che risultavano affittuari degli alloggi utilizzati come alcove**: l'organizzazione "lavorava" a Vercelli e appunto a Savona, ma aveva in programma di espandere il "giro d'affari" ad altre località piemontesi.

